

# L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

## e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

### ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO . . . . .	L. 5 -	L. 6 -
SEMESTRE . . . . .	» 2,75	» 3 -
MENSILE . . . . .	» 0,50	» 1 -

La copia cent. 10, arretrato 0:20

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:

o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO

Via Davide Bertolotti, 3

o presso l' Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO

Via Romagnosi, 1



Nei paesi occidentali liberati dagli Inglesi. -- I BAMBINI AMICI COI LIBERATORI.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

**TENDE DA CAMPO**  **COPERTONI IMPERMEABILI**



**ETTORE MORETTI - MILANO**  
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:  
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55

# PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AEREO

## Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIRO DAMLER - RIDO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA  
RIPARAZIONI

# A. COTTINO & C.

CASA FONDATA  
NEL 1898

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA  
TORINO - VIA MONTI 24 - TEL. 22-79 - TEL. COTTINRADIO

## Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

# GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

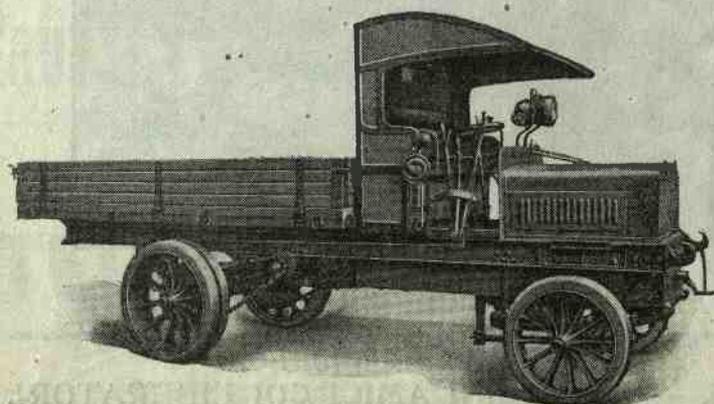
*Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio*

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



## SOCIETA' ITALIANA SOLLER

GIORGIO MANGIAPAN e C.

—♦— MILANO —♦—

Via Schiapparelli, 8, angolo Via Copernico

Telefono 60-345 - 60-372

Autocarri per portata utile  
da 40 a 150 quintali.

Trattrici per traino utile  
fino a 300 quintali.



Una simpatica festa di beneficenza nella Palestra Ginnastica di Tripoli. — Il Generale Ameglio arringa paternamente i giovanetti alunni. (Fot. La Barbera).

**La nuova nostra offensiva Cavalieri... d'industria Attorno alla guerra**

Mentre andiamo in macchina il nostro collega Luigi Ambrosini così telegrafa dalla zona di guerra:

La lotta prosegue vivissima nel settore montuoso del medio Isonzo; là dove si ebbero i primi tangibili successi. Sugli altri tratti della linea — dal San Marco al mare — abbiamo episodi e azioni quotidiane delle artiglierie, tutto un potente martellamento delle difese, tiri oculati di contro-batterie, pesanti concentrazioni di fuochi di rappresaglia e di logoramento su centri abitati, su sedi di comandi, sui servizi e sulle riserve del nemico. Ma nel settore più a nord, da Santa Caterina per le pendici del Santo fino ai piedi degli scoscienti aspri della Bainsizza — cioè all'ala sinistra dello schieramento isontino — continuano le varie operazioni delle fanterie: in alcuni punti intente ad attrarre e distrarre contingenti nemici, in altri ad approfittare delle relative soste del fuoco nemico per fissare su nuovi elementi di occupazione le proprie linee di attacco o di difesa.

Le resistenze e le reazioni della fanteria austriaca rivelano caratteri di crescente violenza; ma le nostre truppe conservano dovunque è necessario la propria superiorità d'attacco e il dominio sull'avversario. La valorosa armata di Gorizia insiste nell'offensiva, contro il terreno difficilissimo, contro le vecchie e nuove improvvisate difese, contro attacchi sanguinosi alimentati dalle affluenti riserve.

**La preparazione inglese**

Le vittorie inglesi in Francia richiamano l'attenzione del *Bulletin des Armées* sul modo come le truppe inglesi vengono istruite e addestrate. L'articolista dice uno dei loro campi di manovre: era un anfiteatro naturale cinto di colline boschive, tagliato in due da una fiumana e suddiviso ancora da un ondeggiamento di dune. Su ogni cresta sale un ufficiale o un sott'ufficiale esaminatore, attorno al quale formicolano i candidati militari. Gli uni corrono, saltano e s'accucciano, gli altri lanciano granate: qui un gruppo si pone le maschere contro i gas, là altri soldati sfilano, la musica in testa, a passo di parata; in un angolo qualche milite fa della scherma alla baionetta contro dei fantocci. A mezzo del movimento si ferma di botto e tutti vanno verso le rispettive cucine, mentre la musica dall'alto di una collinetta accompagna con un concerto la colazione. Ma al primo richiamo degli ottoni ecco rispondere lunghe grida nel cielo: sono stormi di gabbiani che sulle coste di Francia si abituarono ormai alla vicinanza del campo britannico e vengono per trovare dei rimasugli del pasto. Mentre i soldati si mettono in fila presso le cucine per poi assidersi in gruppi sulla sabbia, i gabbiani volteggiano sulle loro teste con lunghi gridi d'impazienza. Appena il terreno è lasciato sgombro, scoli abbattersi al suolo disputarsi aspramente i resti del biscotto e della carne, meno penosi da conquistare che i pesci del mare. Ed i soldati ne traggono a loro volta vantaggio, a voracità ai quegli uccelli essendo tale che in pochi minuti puliscono lo spiazzato, esonerandone gli scopatori.

Avete letto l'ameno fatterello della coppa d'oro... di princisbecco? L'hanno riportato tutti i giornali e noi — che trattiamo lo sport e che a suo tempo magnificammo la vittoria della nostra grande casa automobilistica — non possiamo mancare di ricordare l'evento che ci illumina ancora una volta sui metodi grandi, nobili e... onesti della nostra antica compagna politica. I giornali dicono:

« Le verifiche degli oggetti d'oro regalati all'Erario hanno messo in luce un fatto singolare. Vari anni or sono la Fiat di Torino partecipò ad una grande gara automobilistica in Germania ed otteneva uno dei premi maggiori, la coppa del Kaiser. Si trattava di una coppa artistica, finemente lavorata, in oro massiccio, dell'altezza di 80 centimetri e del peso di sei chili e mezzo. Il suo valore, allora, si aggirava sulle 25.000 lire. Oggi il suo valore era stato stimato in circa 35.000 lire.

Una settimana fa la Fiat, imitando il lodevole esempio di privati, associazioni, ecc., inviava la bella coppa in dono al Ministero del Tesoro. Questo ordinava, come per altri oggetti ricevuti in dono, la verifica del metallo da parte della R. Zecca. La coppa sarebbe stata poi fusa con altri oggetti. Ma la verifica ha dato una sorpresa: la coppa ha una semplice rivestitura di piccolo spessore d'oro: tutto il resto è argento. La buona fede della Fiat era stata evidentemente giocata ».

E' vero. La buona fede italiana è stata giocata ma l'onestà commerciale della Germania cade di in giorno, e la fiducia in quel *made in Germany* diventa molto problematica nel mondo. La nostra grande casa costruttrice ha compiuto, dopo questo fatto, un gesto quanto mai nobile e dignitoso, disponendo il versamento per suo conto all'Erario di lire 30.000 in oro, somma che rappresenta il valore che avrebbe dovuto essere costituito dall'oro della coppa se essa fosse stata veramente fusa con simile metallo e non *made* con quel che segue.

A quanto pare, insomma, i nostri buoni amici d'una volta (alla larga ed attenti alla borsa...) non soltanto ora, e per effetto del blocco, si son messi ad usare i surrogati (grassi di cani, di cadaveri, ecc.) ma anche nei tempi di pace quando davano ragione al vecchio adagio: non è tutt'oro... E' questione di faccia tosta!

Erpi.

Il berretto di Joffre. Forse Joffre ignora che egli ha portato in America, sulla propria persona, un originale gentile omaggio delle operaie parigine. Quando egli ordinò in un magazzino di passamanerie di Parigi il berretto con le tre righe di foglie di quercia che distinguono il grado di maresciallo, le ricamatrici apparvero molto commosse pensando che le loro agili dita avrebbero dovuto tessere la triplice corona per la fronte augusta del vincitore della Marna e si domandarono come avrebbero potuto mettere un loro ricordo in questo ornamento d'oro. I ricami, come è noto, sono di solito imbottiti col cotone. Questa volta, in luogo del cotone, ogni operaia del magazzino pose sotto le scintillanti foglie del magnifico berretto una ciocca dei propri capelli. Fili biondi morbidi come la seta e capelli bruni ricciuti sono ora celati nel berretto del maresciallo e quando questi in America — osserva il *Cri de Paris* che riferisce il gentile episodio — rispondendo alle acclamazioni della folla porta la mano alla visiera, le ricamatrici parigine si associano di nascosto al saluto.

**Femminilità teutonica.**

E' risaputo che le donne tedesche si sono rivelate in questa guerra non meno crudeli, ed in certi casi molto più crudeli, degli stessi uomini; e la brutalità delle infermiere della Croce Rossa germanica verso i prigionieri feriti, e specialmente verso quelli inglesi, pei quali dimostrano un odio inaudito, fu già rilevata ed illustrata con parecchi episodi. Ma gli episodi più caratteristici sono stati raccolti in questi giorni dal corrispondente di Berna del *Times*, tra i 1500 feriti inglesi mandati in Svizzera dalla Germania. Durante il viaggio le infermiere si divertivano a tormentarli coi supplizi più atroci. Quando dei feriti, assillati dalla sete e dalla fame, chiedevano di che ristorarsi, esse tendevano loro il cibo o la bevanda, ma li ritiravano allorchè quelli stavano per afferrarli; oppure, nel porgere un bicchiere d'acqua, q una tazza di caffè o di brodo, vi sputavano dentro all'ultimo momento. Non di rado accadeva che nella loro sofferenza bevessero quella porcheria, fra le risa e le beffe delle gentili assistenti. Due ufficiali inglesi viaggiavano nella stessa vettura, con dei feriti tedeschi.

Questi ultimi ad ogni stazione ricevevano rinfreschi e sigarette, ma ai primi non si dava nulla: si faceva loro soltanto il regalo di chiamarli ad ogni tratto: « Inglese porci ». Più umani delle donne, due feriti tedeschi, fingendo d'aver esaurita la loro porzione, se ne fecero dare un'altra e la offrirono agli ufficiali inglesi. La Croce Rossa in Germania non è in realtà che una branca dell'organizzazione militare germanica per la gloria delle armi tedesche. Lo dimostra il fatto che quando due treni, uno di feriti che tornano dalla fronte, l'altro di soldati che vi si recano s'incontrano in una stazione, le infermiere della Croce Rossa si occupano prima di quelli che stanno bene e che vanno a combattere, e lasciano aspettare i poveri sofferenti. Sono le nuove truppe che debbono essere nutrite e rinfocillate perchè vadano in ottime condizioni alla battaglia. Gli altri, oramai non servono più alla patria...



La nostra guerra. — La Stazione di Gorizia.

## I Servizi Pubblici ed il Motore a scoppio

Questo, che potrebbe anche essere una lettera aperta al ministro Fera, è un articoletto che scriviamo non ad illustrazione di ciò che è stato fatto finora, ed è ben poca cosa, ma per quanto si sarebbe potuto fare e bisognerà fare in appresso per il vero miglioramento dei servizi pubblici, tra i quali, interessantissimo, quello dei trasporti postali. Auguriamoci anzitutto che queste poche note abbiano a venire alla luce quando già un fatto concreto si sia avverato in Italia a questo proposito, giacché in cose che hanno già avuto esperimenti convincentissimi non sappiamo sopporre le ragioni di certe lentezze, se non rivolgendo la mente a quel tale passaggio di carte inutili da un ufficio all'altro, a quel tale giro burocratico che soffoca, annienta, svalora ogni iniziativa, la più geniale che essa sia, o possa essere, se veramente praticata.

Da oltre un mese, con pazienza certosina, abbiamo raccolto sui giornali delle notizie che ci consolarono — noi che tanta fiducia nutriamo nell'applicazione dei nuovi mezzi di trasporto per le comunicazioni postali — e che ci fecero con giustificata ansietà attendere il momento della pratica attuazione del progetto.

Il ministro Fera — che è il vero ministro sportivo del Governo italiano, perchè dal podismo dei poveri procaccia rurali si è spinto all'aereonavigazione — cominciò, come sempre si comincia (e quasi sempre queste cose vanno troppo alle lunghe... per varie e tacitabili ragioni...), col nominare una Commissione. E' leggemmo, più di un mese addietro:

posta all'opera. Si ritiene che più presto di quanto non si creda generalmente, sarà possibile istituire servizi di posta aerea non solo, ma anche per viaggiatori».

Quell'ieri è di due mesi o quasi; quel più presto di quanto non si creda non è ancora giunto...

Passarono alcuni giorni. Ecco un altro comunicato:

« La Commissione per l'istituzione di linee e di reti aeree per trasporti postali, dopo parecchie sedute tenute in questi giorni, ha presentato le sue conclusioni su ciascuno dei progetti esaminati ed ha inoltre ritenuto utile di proporre al ministro Fera di prendere accordi col collega della Guerra perchè sia sollecitamente sperimentato un servizio provvisorio di posta aerea a cura dello Stato, sia con la Sardegna, sia su linee continentali, giovandosi di rotte già predisposte ».

E dopo un annuncio simile, di rotte predisposte, la cosa sembrerebbe già pronta, ed infatti dopo altri giorni ecco un altro annuncio:

« Il servizio di posta aerea fra il continente e la Sardegna sarà inaugurato a giorni. Esso verrà disimpegnato da 6 coppie di aeroplani pilotati da aviatori militari, che partiranno quotidianamente dall'aerodromo militare di Pisa ».

Inaugurato a giorni! 6 coppie! partenze quotidiane! Ohi siamo! avranno pensato i buoni italiani, non abituati a veder le cose buone effettuarsi in così breve lasso di tempo. Ma i giorni passano ancora, l'uno dopo l'altro, con flemmatica esattezza... indiana, ed eccoci ad altri comunicati che hanno un valore più tangibile:

« Uno speciale viaggio aereo da Torino a Roma e ritorno, a titolo di esperimento di trasporto, sarà compiuto dalla Società Pomilio e C. di Torino, la quale ha ottenuto dal ministro delle Poste e Te-

# La grande offensiva

« La Commissione per la posta aerea ha inaugurato ieri a Bologna i propri lavori sotto la presidenza del senatore prof. Righi. Erano presenti il generale Marioni, il direttore generale al Ministero delle Poste, comm. De Marchi, l'on. ing. Bignami, l'on. ing. Sipari e il sen. Bettoni.

Dopo un discorso del presidente, la Commissione si è

l'grafi che il velivolo in prova trasporti anche corrispondenza postale. Perchè dell'esperimento resti un ricordo, il Ministero ha disposto che le corrispondenze (lettere e cartoline dell'industria privata) che il pubblico vorrà inviare con tale mezzo (da Torino per Roma e provincia di Roma, e da Roma per Torino e provincia) sieno francate con il solo francobollo di L. 0,25 ad uso degli espressi, con annotazione stampata dell'avvenimento, senza diritto però al recapito per espresso. A raccogliere la corrispondenza medesima verranno collocate apposite cassette d'impostazione presso gli uffici postali centrali di ferrovia e succursali di Roma e di Torino, nelle quali città, tra qualche giorno, saranno vendibili i francobolli speciali ».

Ed un giornale di sport, che forse ha mezzo di saperne più dei comunicati governativi, annunzia per proprio conto che « verso la metà del corrente mese avranno luogo due raids pel trasporto aereo della posta sui percorsi Torino-Roma e ritorno, e Roma-Golfo Aranci e ritorno. Per questi raids, destinati a fornire gli elementi necessari di studio alla Commissione nominata dal ministro Fera, sono stati costruiti apparecchi speciali, che saranno forse pilotati dagli abili aviatori tenenti Debernardi e Ambrosio. Le partenze si avranno dal campo dell'Aeronautica, sulla strada di Rivoli ».

Ed alla metà del mese, mentre scriviamo, siamo pervenuti; gli esperimenti si faranno giorno prima



La straordinaria preparazione dell'Esercito Italiano. — Su ogni punto delle colonne di Autocarri FIAT pronti per il trasporto delle truppe e del materiale.

Rag. **A. G. ROSSI & C<sup>o</sup>**

Forniture per Carrozzerie

**A**UTOMOBILI

**V**ELIVOLI

**I**NDUSTRIE

**S**PORTIVE

**TORINO**

36, Corso Vinzaglio

**MILANO**

3, Via San Vittore

**Gomme Piene**

**WALTER MARTINÿ**

per Autocarri.

**WALTER MARTINÿ** Industria Gomma

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato.

Via Verolengo, 379 - **TORINO** - Telefono 28-90

**FORNITORI DEL REGIO ESERCITO**

# a Italiana

o giorno dopo — quando c'è una Commissione che studia, le ventiquattro ore scorrono con facilità — e dopo di essi avremo nuovi studi e finalmente le conclusioni, dopo delle quali, se a Dio piacerà ed anche un poco al ministro Fera, e più che all'uno ed all'altro ai soliti (li chiamano grossi papaveri, ma non vogliamo questa volta pensare al sonnifero tanto gradito nelle stanze della vecchia burocrazia) commissari, avremo finalmente la posta aerea non per i soli collezionisti di francobolli, ma per tutti, specie per quelli, come i poveri sardi, che in fatto di comunicazioni hanno ancora tanto da attendersi dalla buona grazia del Governo.

E tutto andrà bene, mormorerrebbe soddisfatto il pangloss di felice ricordo, come nel migliore dei ministeri possibili...

Ma noi siamo sempre, ed irriducibilmente, un po' pessimisti o scettici che dir ci voglia, e vorremmo poter dire all'egregio ministro Fera quelle poche paroline che forse altri gli avranno già detto e per le quali non ameremmo fosse nominata altra commissione se non quella degli uomini di buon senso, e che non abbiano se non una sola e chiara visione, quella dell'avvenire di questi benedetti servizi postali i quali vanno benissimo, è vero, anche perchè tutti se ne accontentano... in mancanza di concorrenza che offra di meglio, ma potrebbero marciare con una rapidità che i mezzi odierni non solo permettono, ma impongono.



La nostra guerra. — Recentissima veduta della Piazza e del Castello di Gorizia. (Fot. Argus - lastre Tensi).



Trentino, in Carnia, nel Cadore e sull'Isonzo, si incontrano frequenti, grandiose

Ed è qui che noi vorremmo essere ascoltati: abbiamo oggi il grande rivoluzionario dei trasporti, il motore a scoppio. Con esso possiamo ottenere motociclette, vetturette, camions, aeroplani, idroplani e tutto ciò che il genio degli inventori potrà e saprà darci in avvenire. Con tanto ben di Dio che ci rumoreggia attorno noi abbiamo ancora un povero postino che cammina per venti o più chilometri per la consegna di una lettera, ed in una città come Venezia, dove l'acqua ormai non è solcata che da velocissimi motoscafi (anche i vapurini puzzano di vecchiume... oltrechè di carbonaccio) ogni tanto parte dalla posta una sgangherata e sentimentale gondola che trasporta pieghe e pacchi alla ferrovia. Quasi son cose che certamente non producono danni gravissimi perchè a certe lentezze il nostro animo di vecchio poeta è abituato, ma non dicono sicuramente che i servizi più importanti, come quelli delle comunicazioni postali, sono eseguiti con quello spirito di modernità con il quale oggi chi sta al potere ha il sacrosanto obbligo di governare, per dare il buon esempio.

E vogliamo chiudere in attesa del servizio aereo del quale avremo forse occasione di parlare quando gli esperimenti e le risultanze di essi e le conclusioni delle commissioni ce lo permetteranno con dati concreti. Raccomandiamo al ministro il motore a scoppio

che è un'anima nuova che penetra nell'organismo della nostra vecchia società. Esso compirà, come ha già molto compiuto, una profonda rivoluzione in tutte le abitudini nostre, non sarebbe quindi consono alla civiltà ed al progresso che una nostra missiva fosse portata da un povero scalagnato pedone per chilometri e chilometri mentre romba in aria, nell'acqua, per terra il grande mezzo di moto e di trasporto.

Ed è perciò che vorremmo anche in questi servizi quei sommovimenti che scuotono la polvere dalle inutili carte degli inutili uffici, e che danno aria, luce e progresso.

E l'argomento potrebbe ancora sorriderci per avvertimenti più pratici in proposito.

La Stampa Sportiva.

P.S. Avevamo scritto quanto sopra ed ecco un altro comunicato che ci sembra definitivo e benaugurante. Ci congratuliamo, in attesa, con il ministro auspicatore e con la Sardegna che godrà, per prima, del grande mezzo moderno di comunicazione:

« Il servizio di posta aerea fra il continente e la Sardegna sarà cominciato nella prima settimana di giugno. Sarà giornaliero e verrà eseguito con aeroplani e con personale del Ministero della Guerra, sotto il controllo della Direzione generale di aeronautica ».

**CACAO TALMONE**

N. 1 del Cacao      N. 2 del Cacao

« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

## Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio  
Pezzi staccati per Bicyclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo)

**GIACOMO MERCANDINO - Torino**

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

**Copertoni impermeabili d'ogni qualità**  
e per ogni uso.

**PADIGLIONI, HANGARS, ecc.**

OFFICINE MECCANICHE  
BREVETTI SARACCO DI

**ALFREDO TALAMONA****TORINO**

Fornitrici del Regio Governo.

**MOTORI D'AVIAZIONE****Fabbricazione di proiettili****STRUMENTI DI PRECISIONE**

TORINO - Via Morghen, 64 - TORINO

**Fabbrica di Accumulatori Elettrici**  
per tutte le applicazioni



*Società Anonima*  
**Giov. Hensemberger**

*Milano - Monza***Esportazione in tutto il Mondo**

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

**L'Elica Integrale**

**Ing. G. A. MAFFEI & C.**  
Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO** - Fabbrica: Madonna di Campagna

*Fornitori del***R. GOVERNO ITALIANO****R. GOVERNO INGLESE****R. GOVERNO SPAGNUOLO****R. GOVERNO ELLENICO****R. GOVERNO RUMENO**L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa - Turca.**AEROPLANI - IDROPLANI**

Apparecchi da bombardamento e da caccia

*UT ETIAM COELO PATRIA SAECURA***Società Italiana Transaerea**

Fornitrice del Ministero della Guerra  
e Paesi alleati.

Capitale L. 700.000 interamente versato.

**TORINO** - Corso Peschiera, 251**Società Ceirano Automobili Torino**

Vetture da Turismo per il 1917

**12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP**

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

**MOTORI D'AVIAZIONE**Officine: **TORINO** - Corso Francia, 142Reparto vendita: **TORINO** Via Madama Cristina, 66.

## L'aviazione nella grande offensiva

**OLEOBÜTZ**  
SOC. REINACH-MILANO

La *Stampa Sportiva*, l'unica rivista popolare che ha dato e dà all'aviazione tutta l'importanza che essa merita, continua a ricordare le gesta eroiche dei nostri uomini dell'aria. — Nell'ultimo numero abbiamo con vivo piacere notato come il Capo dell'Esercito intenda particolarmente segnalare il contributo dell'aviazione alla grande offensiva e le benemeritenze degli audaci aviatori. — Li seguiamo ancora oggi attraverso i nuovi comunicati Cadorna:

« Il 14 maggio, l'aviazione fu anch'essa assai attiva. Al mattino nostri velivoli bombardavano baraccamenti nemici nelle vicinanze di Chiapovano. Nel pomeriggio una forte squadriglia volava sulla zona delle retrovie nemiche ad oriente di Gorizia, lanciando circa duecento bombe su accampamenti e convogli. I nostri arditi aviatori, abbassatisi a cinquecento metri, mitragliarono anche truppe nemiche ammassate, scompigliandole. I velivoli ritornarono tutti ai propri campi ».

« Il 16 maggio, col favore delle nuvole, gli arditi aeronauti discesero a bassa quota bombardando e mitragliando accampamenti nemici. Ritornarono incolumi ».

« Nell'attività continua con la quale gli aviatori nostri cooperano alla battaglia in corso, alcune delle imprese compiute il 18 maggio, sono degne di particolare rilievo. Allo scopo di disturbare i movimenti ed il riposo del nemico sull'altopiano di Bainsizza, nella zona corrispondente alle nostre nuove posizioni, due squadriglie da bombardamento, scortate da velivoli la caccia, lasciarono cadere un centinaio di grosse bombe su centri militari ad oriente di Canale e nella zona di Gargaro. Sul rovescio del Monte Santo furono osservati effetti ottimi di tiro e di scoppio. Sul Carso un aeroplano austriaco in ricognizione fu assalito da un nostro velivolo la caccia pilotato dal sottotenente del Corpo aeronautico Luigi Olivari e abbattuto dopo un vivace combattimento. L'apparecchio nemico, il 10° abbattuto dal sottotenente Olivari, precipitò dietro il Monte Hermada. Verso sera, sul basso Isonzo, un idrovolante austriaco che tentava di colpire un nostro pallone di osservazione fu colpito dal fuoco della difesa antiaerea

e cadde entro le nostre linee. Il pilota rimase ucciso ».

« Nella mattinata del 19 maggio, velivoli nemici tentarono una escursione su Treviso: furono volti in fuga. Uno di essi venne abbattuto presso Feltre dall'apparecchio pilotato dal capitano dei bersaglieri Domenico Bolognesi ».

### LA PESCA DURANTE LA GUERRA

Leggiamo nell'*Eclair*: Parigi riceveva prima della guerra 200 mila chilogrammi di pesce di

mare a duemila il numero delle scialuppe olandesi impiegate al vettovagliamento tedesco e a venti o venticinque milioni di corone le importazioni di aringhe scandinave in Germania nel 1916. Lo stesso avviene per il merluzzo. I tre quarti della produzione norvegese dello scorso anno sono stati esportati verso gli Imperi centrali. Tale è il soccorso che la Germania affamata ha saputo chiedere ai prodotti del mare, nonostante il blocco ed uno sviluppo di coste notevolmente inferiore a quello della Francia. Noi abbiamo sempre la pesca d'acqua dolce, ma anche da questo lato ci sono per l'esercizio di essa mille impacci burocratici e legali. Più volte si sono chieste facilitazioni ma i divieti di pesca che riguardano in certi Stati l'impiego di certi congegni rimangono in vigore. Orbene, se si potesse semplicemente utilizzare le reti impiegate nella pesca della sardina, si potrebbe trarre dagli stagni e dalle acque dolci fino alla fine di settembre, da 25 mila a 30 mila chilogrammi di pesce ogni giorno. Ma, lamenta l'*Eclair*, interessi locali ed elettorali sono spesso in gioco e ciò finisce per nuocere all'interesse generale.

### L'AVIAZIONE INGLESE

Da una discussione svoltasi alla Camera dei Comuni e riferita dai giornali inglesi si traggono alcune notizie interessanti intorno all'aviazione britannica. Il sottosegretario di Stato del « Board of Aviation » ha dichiarato fra l'altro, che la fabbricazione mensile delle macchine è ora cinque volte superiore a quella raggiunta in principio della guerra. Egli ha anche annunziato la formazione di una commissione presieduta da lord Northcliffe per studiare tutti gli usi ai quali l'aviazione potrà essere utilizzata dopo la guerra: ad esempio, i trasporti in comune e il transito commerciale. Fino ad oggi si sono conseguiti risultati considerevoli nel campo dell'aviazione di guerra. Specialmente negli ultimi mesi l'attività degli aviatori inglesi è stata enorme nei bollettini dello Stato Maggiore

inglese attestano la parte importantissima che ha avuta nella battaglia d'Arras l'aviazione, intensificata con una ricchezza di mezzi e d'energie che solo pochi mesi or sono nessuno avrebbe preveduto. Ma i risultati ottenuti hanno richiesto sacrifici gravi, ed è interessante rilevare, a questo proposito, alcune cifre fornite alla Camera dei Comuni. L'elenco delle perdite del Corpo Reale d'Aviazione indica che quest'arma contava in gennaio 56 tra morti, feriti e mancanti; in febbraio 119; in marzo 152; e dal principio d'aprile la lista raggiunge già i 319.



Benemeriti dell'Aviazione militare italiana. — Il Generale Maggiorotti che dirige i servizi aeronautici al fronte col Maggiore La Pola cav. Ernesto, comandante del Raggruppamento squadriglie da bombardamento. (Fot. P. Pollini).

mare al giorno. Oggi ne riceve meno di cinquantamila chilogrammi. Questa diminuzione proviene dal gran numero di barche pescherecce requisite, e dagli ostacoli che le operazioni marittime impongono alla pesca. In Germania invece è tutt'altra cosa. La Germania mangia attualmente tre volte maggior pesce di quanto usasse prima della guerra. Invece di lasciar diminuire la sua produzione, la flotta di pesca tedesca (più di mille unità) lavora intensamente. Le barche che non possono pescare nel Mare del Nord sono state condotte nel Mar Baltico. Si possono valu-

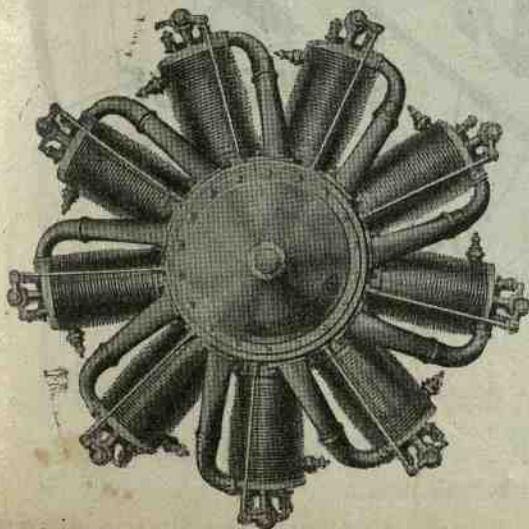
**SPORTSMEN !...**

adoperate le

**LASTRE CAPPELLI**

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.



Società Italiana Motori **GNOME e RHONE**

73, Strada di Veneria - TORINO - MADONNA DI CAMPAGNA

**Motore " LE RHONE "**

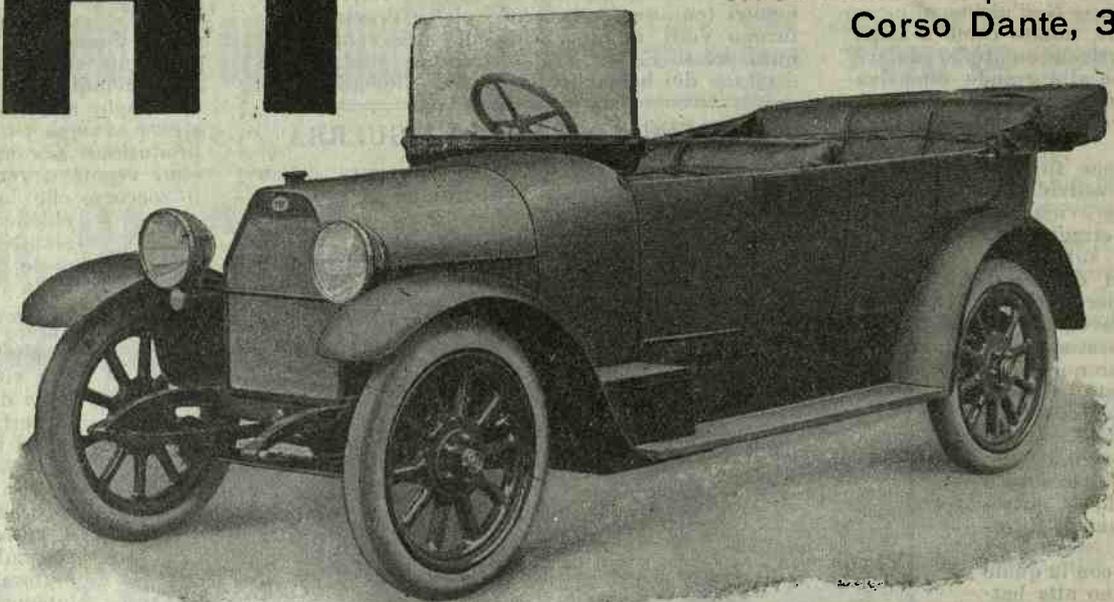
Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916  
coll'aviatore VITTORIO LOUVET

e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)  
battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI

# FIAT

## Fabbrica Italiana Automobili. Torino

Società Anonima - Capitale Sociale L. 34.000.000  
Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

*Per chiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei*

## Garages Riuniti FIAT

**ROMA**  
Via Calabria, 46 - Telef. 36-86  
**MILANO**  
Corso Sempione, 55 - Tel. 84-45-12-700

**FIRENZE**  
Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16  
**GENOVA**  
Corso Buenos Aires - Telef. 13-88

**BOLOGNA**  
Porta S. Felice - Telef. 13-77  
**PADOVA**  
Piazza Cavotti, 9 - Telef. 2-88

**SIENA**  
Porto Camallo - Telef. 2-92  
**PISA**  
Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

**TORINO**  
Corse M. d'Az. 16 - Telef. 27-19, 13-85  
**LIVORNO**  
Piazza Orlando - Telef. 41 6

**NAPOLI**  
Via Vittorio, 46-VI - Telef. 17-85  
**BIELLA**  
Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-85.

CICLI

## PEUGEOT e PICENA

Pneus HUTCHINSON

### G. e C. Fratelli PICENA

Corso Principe Oddone, 17 - TORINO

### OFFICINA SPECIALIZZATA

per la costruzione

### Carrelli e Ruote per Aeroplani

QUALSIASI TIPO

Lavorazione meccanica parti di Automobili

FORNITORI del R<sup>o</sup> Esercito.

PREVENTIVI A RICHIESTA

